

Calcio

Tanto nervosismo attorno a Dieguito nella breve conferenza stampa tenuta negli spogliatoi

Maradona, un esordio difficile

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Con un clamoroso incidente, con una gaffe gravissima del presidente del Napoli, Ferlaino, si è chiusa la conferenza stampa indetta nel ventre del San Paolo in occasione della presentazione di Maradona, l'asso argentino per cui mezza città sogna. Una conferenza stampa per altro nervosa già dall'inizio, e culminata con l'infelice exploit dell'ingegnere maggiore azionista del Napoli.

Camorra non si dice, Ferlaino scaccia un giornalista

«Non ho parenti in Italia» - «Non parlo di soldi» - «Non ho nulla contro gli spagnoli»

L'INCIDENTE. Alain Chailion, inviato della prima rete televisiva francese, chiede la parola. Al calciatore il collega transalpino domanda: «Io vorrei sapere se Maradona sa cos'è la camorra, e se sa che i soldi della camorra sono dappertutto, anche nel calcio». Il destinatario della domanda si accinge a rispondere, quando lo anticipa Ferlaino, il presidente del Napoli, chiedendo al collega francese di ripetere la domanda. L'inviato transalpino inizia a riformulare il quesito quando Ferlaino balza dalla sedia sulla quale era seduto e lo interrompe.

«Questa domanda è altamente offensiva — urla il presidente che nel corso dei brevi soggiorni a Barcellona ha evitato dappertutto le domande delle buone maniere dei dirigenti del club iberico —. La prego di andar via. Non è giusto sentire queste cose. Sono tanti sacrifici, Napoli è una città che lavora, e lavora bene. C'è una minoranza de-

linquenziale, ma la polizia lavora bene. La invito ad andarsene, le ripeto, se ne vada...».



MARADONA sorridente saluta i suoi nuovi tifosi nella festa organizzata in suo onore al San Paolo

perché la macchina organizzativa del Napoli che aveva curato i dettagli del cerimoniale, aveva trascurato un particolare: una grata sul soffitto in comunicazione col settore «distinti». Ed ecco un gran frastuono dall'alto, quello provocato dai tifosi che, scoperti i lucchini, Maradona finalmente può rispondere alle curiosità dei cronisti.

«No, non ho nulla contro la Spagna né contro gli spagnoli. La disavventura è stata quella di trovare certi dirigenti...».

«Ti senti più giocatore o più imprenditore di te stesso?»

«Mi sento giocatore. A quanto a me, interessava soltanto il campo...».

«Qual è il suo ingaggio?»

«Di soldi non parlo». Poi l'expiù gli racconta di Ferlaino.

Marino Marquardt

Villa Chieffi è troppo piccola per Diego

ROMA — «È bellissima ma piccola», è stato questo il singolare commento di Diego Maradona quando ha visto la sontuosa Villa Chieffi di Bagnoli, la residenza di famiglia del Napoli. In effetti, a causa del suo numero seguito, bisognerebbe che Ferlaino trovi un'altra casa, o che Maradona si installi in un appartamento del quartiere generale del calciatore: segreteria ed ufficio del manager, mentre in casa con lui, abiterà la mamma finché non si sposerà.

Stasera alle 20 il calcio-mercato chiude i battenti

Il Napoli acquista anche Bagni L'Inter ora rivuole Collovati

Molte le società che non hanno concluso affari - Serena dovrebbe finire a Torino - Il Milan ha ufficializzato l'acquisto di Di Bartolomei - Lazio: dopo Storgato preso Torrisi

Perché l'inter dopo averlo promesso all'Udinese, improvvisamente si è rimangiata la parola data? Ecco entrare in campo il Napoli: si sa che la Fiorentina vuol vendere Daniel Bertoni a Ferlaino perché è l'unica squadra che può comprarlo, ma i napoletani vogliono uno scambio alla pari con Pellegrini. Il marchese Pontello non è d'accordo e vorrebbe lucrare qualche milione. A questo punto è scattato il ricatto: se non accettate le nostre condizioni, il Napoli prende Serena e voi siete costretti a reggere Bertoni alla Fiorentina. Oppure venderlo all'estero. «Il discorso fila, ammette Tito Corsi, direttore sportivo della Fiorentina —, ma noi siamo disposti anche a pagare lo stipendio a Bertoni e la-

sciarlo a casa sua». Ma nessuno crede a una simile ipotesi. Solo oggi, quindi, sarà possibile sapere quali direzioni prenderanno Serena e Bertoni. «Non abbiamo fretta — aggiunge Giancarlo Beltrami — perché Serena lo vogliono almeno sette squadre».

dopo aver perso Collovati alle buste per due miliardi, Pellegrini è disposto a riacquistarlo per oltre tre miliardi? È proprio questa l'incredibile ipotesi che si è affacciata nelle ultime ore di calcio mercato. Alle ore 20 Milanofiori si è svuotata senza aver sciolto, dunque, i grandi enigmi della giornata legati ai nomi di Serena e Collovati. Le trattative sono riprese nei night club e nei ristoranti più esclusivi di Milano.

I programmi del trentino dopo i campionati su pista

Per Moser, kermesse e alta montagna dopo l'inseguimento tricolore

Antonio Maspes si augura che l'entusiasmo di Moser venga recepito dai giovani. Gli atleti di punta si sono divisi in due gruppi: uno si prepara per il campionato di Coppa Europa, l'altro per il campionato del mondo.

Ciclismo

MILANO — Nella notte dello scorso mercoledì Francesco Moser ha messo in valigia la maglia tricolore dell'inseguimento e ieri si è recato in Svizzera (Zurigo) per impegni pubblicitari. Domani il trentino parteciperà al circuito di Cunardo (Varese), domenica alla «kermesse» in quel di Lavis dove per aderire alla festa di casa monteranno in sella anche i fratelli Aldo, Enzo e Diego. E pur avendo tanta voglia di riposare, nel programma di Francesco figurano pure una trasferta in Canada e alcune riunioni in Francia con le grandi firme del Tour. È dunque un Moser sotto pressione, un Moser che alla fine di luglio alla prima quindicina di agosto vuole andare in montagna per assaggiarsi e per svolgere un lavoro specifico in vista del campionato mondiale, una preparazione che comporti un alto livello di fatica. Moser è un professionista esemplare e con la bici del record messicano ha stabilito il nuovo primato del Vigorelli: il nuovo primato del Vigorelli compendia la distanza dei cinque chilometri col tempo di 5'31"35. Nel '62 Leandro Faggin aveva ottenuto un 5'37"80 che ha fatto testo per oltre vent'anni. Il giro più veloce di Francesco è stato il secondo alla media di 54,255 e prendendo nota di questi dati, Silvestro Milani (l'altro finalista) deve aver tremato. Milano, un giovanotto con molta potenza e una buona tecnica, aveva una bici normale, senza inclinazioni, senza ruote lenticolari e non possedendo neppure le gambe del rivale, al colpo di pistola l'atleta della Malvor si è trovato sotto di circa dodici secondi. Tempo Francesco 5'58"21, tempo di Silvestro 6'10"01. Un torneo povero, quello dell'inseguimento, appena sei partecipanti, i tre cileni, più Bressan, Delle Case e Cipollini e quando sarà il momento del mondiale ci toccherà nuovamente il ruolo delle comparse. Bisognerebbe che Moser potesse intervenire anche in questa specialità dove vanta una medaglia iridata e cioè il titolo conquistato nel '76 a Monteroni, ma poiché nelle alte sfere manca la volontà di operare a beneficio della pista si persiste un calendario che pone le gare su strada in chiusura dei campionati invece di anticiparle allo scopo di portare sui fondini i vari Moser, Hinault, Fignon, Lemoand e compagnia. Lo stesso discorso vale per l'individuale a punti dove potrebbe ben figurare un Bontempo, un Argentin, e un Saronni, ma quelli dell'Unione ciclistica internazionale sono sordi ai richiami del buon senso e della propaganda, sono dei musicanti senza orecchi.

La decisione, per ora solo temporanea, è stata presa ieri dal Consiglio della Federcalcio

L'arbitro Lo Bello sospeso e sotto inchiesta

Il «fischietto» siciliano, che avrebbe rivolto in un'intervista, accuse al mondo della pedata, escluso dalla lista degli internazionali

Calcio

Lo Bello ha smentito le dichiarazioni attribuitegli o per mancanza di prove. La decisione di sospendere Lo Bello è stata presa ieri dal Consiglio federale della Federcalcio, riunitosi per l'ultima volta prima dell'assemblea elettiva.

Non avrebbe risparmiato frecciate a Gino Menicucci, coinvolgendo nei suoi «accuse» anche il defunto presidente dell'UEFA Artemio Franchi, accusato di essere stato il santo protettore dell'arbitro fiorentino e delle sue marachelle.

ri dei quotidiani che avevano riportato quello che sarebbe stato il suo pensiero sul calcio e sul suo mondo. Però, stranamente, s'è ben guardato di denunciare gli estensori degli articoli. Perché? In ogni caso, in attesa di arrivare rapidamente alla verità, lo Federcalcio ha fatto bene a mettere in castigo la giacchetta nera di Siracusa. Se ha parlato a sproposito, merita la giusta punizione. Toccherà perciò a Lo Bello dimostrare di non aver detto quelle cose. Lui afferma di avere dei testimoni. Altrimenti, se sceglie la strada del «calcio pulito», dimostri con prove documentate le sue accuse, senza remore e timori. Anzi ben vengano. Il calcio italiano, ormai da tempo schierato e pieno di sospetti, ha bisogno di riacquiescere la sua credibilità. Per chiudere il consiglio federale ha anche promosso arbitro internazionale, al posto di Menicucci, Massimo Ciulli.

Auto

Domenica il G.P. di formula uno (diretta TV2)

Niki Lauda: «È una follia correre sul circuito cittadino di Dallas»

DALLAS — Il G.P. di Dallas di Formula Uno (ore 18 italiane di domenica) è una gara di Formula Uno, non perdonerà alcuna debolezza, sia meccanica che fisica. Tutti i piloti ne sono convinti dopo i giri di ricognizione compiuti sul circuito nelle prove preliminari. Il grande caldo metterà a dura prova i meccanici e i piloti. Oltre 47 gradi sulla pista sono mezzogiorno, e fa meno caldo che nei giorni scorsi — dice Andrea De Cesaris — in corsa sarà terribile. Personalmente credo che domenica perderò da quattro a cinque chilometri. «Più di uno scoppiato» afferma l'americano di Roma Eddie Cheever — occorrerà badare all'alimentazione, bere il necessario per non disidratarsi, ma non troppo altrimenti si elimina il

giardino di casa...». In particolare ci sono due passaggi a turbare i piloti: la curva che precede il rettilineo degli stands e l'uscita dai box. «La potrebbero avvenire gravi incidenti — dice Thierry Boutsen — il minimo incidente meccanico in curva e si finisce sul muro di cemento. Quanto all'uscita dai box, mentre quelli in pista passano a 250 orari rischiano di trovarsi davanti una vettura che esce lentamente». A Dallas si potrebbero riproporre i problemi già emersi due settimane fa a Detroit: prove



Rol Stone • NIKI LAUDA

La cronotappa al Tour de France

Favorito era Hinault ma ha vinto Fignon!

LE MANS — Bernard Hinault non ce l'ha fatta. Tutti lo aspettavano vincitore sul traguardo della «crono» che ha portato il Tour da Alençon a Le Mans e invece Bernard Hinault ha dovuto accontentarsi del terzo posto, staccato di 49" da Laurent Fignon (l'avversario più pericoloso in questa «grande boucle») e di 33" da Sean Kelly. Quarantasecondi, in una corsa a tic-tac di 67 chilometri, non sono un voto incolombabile, ma rappresentano un interessante esemplare se si consideri il favorito e a guadagnarli il suo più accreditato. Ora il vantaggio di Fignon su Hinault, in classifica generale, è salito a 1'29" e per Bernard è ora di cominciare a preoccuparsi seriamente anche se la strada che porta a Parigi è ancora lunga. Fignon ha già dimostrato, in più di una occasione, d'essere l'uomo dello ciclismo francese: il tempo dirà se Hinault è ormai definitivamente avviato sul viale del trionfo. Fra gli italiani il più bravo è stato Roberto Visentini: è giunto settimo ed ha perso 1'53" da Fignon, anche per Roberto in questo Tour sta arrivando l'ora di riporre nel cassetto il sogno di raccogliere in terra di Francia la gloria che non è riuscito a conquistare sulle strade di casa? Barteau ha conservato la maglia gialla. Oggi si corre l'ottava tappa, la Le Mans-Nantes di 192 Km.

Nel singolare femminile di Wimbledon

Navratilova e Evert in finale come a Parigi

LONDRA — Wimbledon come Parigi nel torneo di singolare femminile. In finale l'ineguagliabile Martina Navratilova e la sua tenace avversaria Chris Evert Lloyd. Unica differenza il terreno di gioco: l'erba al posto della terra rossa.